

Nota a commento della Relazione Commissariale

Ill.mo Presidente, Ill.mi Consiglieri

Lo scorso 25 maggio il sindaco Federico Pizzarotti si insediava in carica chiudendo la fase commissariale.

A chiusura della sua attività il Commissario presentava propria "Relazione finale sulla gestione commissariale" che dava pienamente conto dell'attività svolta e della effettiva situazione del Comune. *e delle partecipate*

Tale Relazione destava ampio dibattito in ordine al debito gravante sul Comune di Parma, sia per il fatto in sé che per i risvolti politici di tale condizione.

Purtroppo, si sono talora sentiti commenti a sproposito in ordine a tale punto e il dibattito è anche trasceso.

Di qui l'odierna seduta di Consiglio.

Mi sia anzitutto consentito ~~di~~ dire che il tema del debito del Comune di Parma è troppo importante per poterlo distorcere a fini politici. Cercheremo quindi di affrontarlo in questa sede e in questo momento, in modo tale da dare un'esauritiva visione della situazione ai nostri Cittadini, senza distorcere i numeri a tesi preconcepite.

Al tempo stesso, cercheremo di esprimerci nel modo più possibile comprensibile anche da parte di chi non abbia specifiche competenze, così da rendere partecipi i Cittadini.

Ciò detto, devo anzitutto rilevare come il tema del debito non possa, in astratto, prescindere:

- 1) dalla sostenibilità dello stesso;
- 2) dal patrimonio netto.

Così, un debito non è di per sé un problema se esso è *sostenibile*. Parimenti - e specularmente - un debito deve essere raffrontato con il patrimonio di riferimento, assumendo quindi rilievo il patrimonio netto (ossia l'attivo meno il debito).

Molto si è scritto e detto in ordine al debito del Comune e delle società partecipate. Vediamo di procedere esaminando anzitutto il debito del Comune di Parma.

Per omogeneità con la Relazione Commissariale, faremo riferimento ai valori al 31/12/2011.

Il debito del Comune di Parma nei confronti del sistema bancario ammontava, al 31/12/2011, a Euro 165.001.297,27.

Tale importo è senz'altro contenuto se rapportato al dato procapite e alla media nazionale.

Tale debito residuo viene regolarmente ammortizzato attraverso il pagamento di rate semestrali costituite da una quota interesse e una quota capitale il cui onere, per quest'ultima, non è da considerare rilevante ai fini del rispetto del Patto di Stabilità.

Il debito bancario del solo Comune di Parma non rappresenta quindi, di per sé, un problema.



Purtroppo, tuttavia, la questione è più complessa.

L'entità dei residui passivi del *conto capitale* è assai ingente; si tratta degli impegni di spesa assunti sia per le opere programmate, sia per garantire l'insolvenza del sistema di partecipazioni (pag. 11 Relazione commissariale), ma non coincide con l'entità dei crediti liquidi ed esigibili che i fornitori vantano verso l'Amministrazione, perché nel cumulo dei predetti residui sono comprese anche le somme rappresentative di impegni assunti ma relativi a mancato affidamento dei lavori o di ritardo nell'esecuzione degli stessi ovvero attinenti al mancato perfezionamento del regolamento contrattuale e che pertanto, quantomeno al momento, non possono giuridicamente produrre uscite di cassa.

Mentre il pagamento del debito nei confronti del sistema bancario non presenta difficoltà di sorta gravando sulla parte corrente del bilancio comunale, il pagamento del debito *in conto capitale* era ed è reso difficile da due circostanze:

- 1) il patto di stabilità;
- 2) l'iscrizione nel bilancio del Comune, negli anni pregressi, di ricavi a lento realizzo.

Il patto di stabilità è il meccanismo sviluppato dal Governo negli ultimi anni per contenere l'aumento del debito pubblico nazionale, e le Amministrazioni locali devono contribuire osservando regole sempre più restrittive; senza approfondire oltremodo il tema, basti qui dire che il Patto di stabilità, in sostanza, impone un limite tassativo ai pagamenti di conto capitale (in particolare lavori pubblici).

Se non rispettassimo il Patto di stabilità incorreremmo in una serie di sanzioni molto pesanti (riduzione trasferimenti pari allo sfioramento del Patto, divieto di assunzione di personale, forte riduzione delle spese correnti, divieto di ricorrere all'assunzione mutui).

Per il nostro Comune, il limite fissato per l'anno 2012 è inadeguato tenuto conto dei lavori realizzati in passato e dei pagamenti da effettuare di conseguenza.

Infatti, nel corso degli ultimi anni il Comune di Parma, in controtendenza rispetto ad altre amministrazioni, ha effettuato ingenti investimenti, così caricando gli esercizi successivi di debiti in conto capitale. Sennonché, il meccanismo del Patto di stabilità ha reso via via più difficile procedere al pagamento di tale debito.

Inoltre non va taciuto che, per dare ulteriori esaustive informazioni, nel triennio 2008-2010 è stato fatto ricorso all'indebitamento per un importo di circa euro 94 milioni pur nella consapevolezza che tali entrate non potevano essere considerate utili ai fini del Patto di stabilità.

Alla data odierna, il debito in conto capitale del Comune nei confronti dei fornitori, ammonta a Euro 70.180.769,82.

Dall'inizio dell'anno a oggi sono stati effettuati pagamenti per circa Euro 59.464.203,96 e si confida di poter dar corso ad ulteriori pagamenti per importi rilevanti da qui alla fine del corrente anno.



Pagamenti che terranno conto delle esigenze dei fornitori ma anche del rispetto dei vincoli fissati dalle attuali norme in materia di Patto di stabilità.

Occorre precisare inoltre che, dei complessivi euro 70,180 milioni di debiti in conto capitale, per euro 37.442.463,52 si riferiscono a debiti nei confronti di società partecipate (in particolare Parma Infrastrutture S.p.a e STU Stazione S.p.a.).

Alla data odierna, il Comune di Parma, tra i propri residui attivi (vale a dire i proventi iscritti negli esercizi precedenti ancora da riscuotere), annovera un importo complessivo per tali voci pari a Euro 150.228.955,98.

Secondo punto degno di nota è stata l'iscrizione nei bilanci degli ultimi anni di ricavi a lento realizzo e in particolare:

- a) ricavi per POC per circa Euro 34.577.813,81 (a oggi residuano da riscuotere per tale voce circa Euro 22.842.336,10) [ad oggi la percentuale di incasso è pari al 28,61];
- b) ricavi per PUA per circa Euro 5.814.672,42 (a oggi residuano da riscuotere per tale voce circa Euro 5.466.066,78; si precisa che al 31-12-2011 non è stato incassato nulla, al 30-9-2012 sono stati incassati euro 114.546,32 e radiati euro 234.059,32);
- c) ricavi per vendite di immobili a società partecipate per Euro 41.229.300,00 (a oggi residuano da riscuotere per tale voce circa Euro 16.990.270,00);

che hanno dato copertura a spese già effettuate e che devono essere in parte ancora pagate, anche in parte corrente.

In ordine alla condizione del Comune, non vanno poi taciuti i rischi correlati all'imponente contenzioso passivo in essere le più svariate ragioni.

Al riguardo, basti dire che attualmente il solo Servizio legale del Comune segue circa un centinaio di cause legali di rilievo che potrebbero avere pesanti ricadute sul bilancio in quanto comportanti il pagamento di somme (risarcimento del danno, indennità di esproprio, etc.).

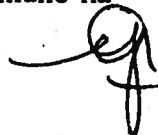
Oltre a ciò, vi sono altresì numerose altre cause affidate a legali esterni.

Posto che non tutti giudizi vedranno soccombente il Comune, occorre tuttavia tenere ben presente il rischio connesso all'esito di tali giudizi e ai possibili conseguenti oneri.

Inoltre, il Comune di Parma al 31/12/2011 ha iscritto in bilancio residui attivi tra le entrate correnti tributarie ed extratributarie (ossia proventi relativi ad esercizi precedenti non ancora realizzatisi fino all'esercizio 2010) per complessivi Euro 16.903.673 con la seguente anzianità:

- esercizi dal 1993 al 2006 per Euro 4.434.248
- esercizi 2007 e 2008 per Euro 5.609.002
- esercizio 2009 per Euro 2.310.253
- esercizio 2010 per Euro 4.550.170

Le recente disposizione normativa c.d. "spending review" impone ai Comuni di accantonare il 25% dell'ammontare dei residui attivi con anzianità oltre 5 anni (in sede di salvaguardia, il Comune ha effettuato accantonamenti per il 29% circa di tali importi)



Sempre in tema di debiti, occorre altresì rammentare che l'ammontare dei residui passivi di parte corrente (fino all'esercizio 2010) del Comune di Parma al 31/12/2011 ammonta a Euro 16.667.338.

In occasione del Consiglio del 27 settembre 2012, è stata approvata la salvaguardia degli equilibri di bilancio. In altre parole, si è preso atto che il bilancio del Comune è in equilibrio.

Appaiono quindi completamente infondate e fuori luogo le voci in ordine al dissesto del Comune di Parma.

Peraltro, l'attuale equilibrio di bilancio è di fatto conseguente all'attività posta in essere dal Commissario, ossia da un Prefetto della Repubblica che certamente, ove i conti del Comune fossero stati in dissesto, avrebbe agito di conseguenza senza remora alcuna.

Ma sul punto, torneremo oltre.

Occorre poi rilevare che a partire dall'anno 2006 per assicurare l'equilibrio (economico) di parte corrente sono state utilizzate sistematicamente e continuativamente rilevanti entrate straordinarie, che per loro natura dovrebbero essere destinate al finanziamento di spese di investimento, per sostenere spese correnti consolidate e continuative, portando a una conseguente rigidità strutturale del bilancio sul versante della spesa per i conseguenti vincoli contrattuali con i fornitori.

Si ricorda che, per finanziare le spese correnti in tali passate annualità, sono state utilizzate:

- 1) plusvalenze da alienazioni di beni patrimoniali (consuntivo 2006 euro 8,09 mln; consuntivo 2007 euro 11,203 mln; consuntivo 2008 euro 11,20 mln; consuntivo 2009 euro 12,20 mln.);
- 2) contributi di costruzione (in particolare accertamenti da strumenti urbanistici Piani Urbanistici Attuativi - PUA), nati per dare concreta attuazione ad interventi di riqualificazione e di nuova urbanizzazione - previsti nel Poc.

Attualmente, dobbiamo rilevare che la lenta riscossione di tali proventi già iscritti in passato si ripercuote inevitabilmente sui bilanci correnti, e in particolare, sulla liquidità del Comune anche se occorre rimarcare che a tutt'oggi il Comune di Parma non ha fatto ricorso all'anticipazione di cassa.

Considerato che è indispensabile operare secondo il principio della corretta gestione finanziaria e che l'equilibrio economico deve essere garantito utilizzando entrate di parte corrente e non come nel passato con entrate straordinarie o avanzo, il Comune non potrà replicare in futuro i livelli di spesa corrente ai quali abbiamo assistito negli ultimi anni.

Torneremo quindi oltre sul tema, venendo ora ad affrontare la questione delle società partecipate.

Per motivi che non costituiscono tema dell'odierno Consiglio, e per scelte che il sottoscritto ritiene sciagurate quantomeno per come effettivamente implementate, il Comune di Parma vanta una moltitudine di partecipazioni in società commerciali.

Non è questa l'occasione per una valutazione in ordine alla genesi del c.d. "Gruppo Comune di Parma", limitandoci a discorrere del debito.

In ogni modo credo che sul punto vadano immediatamente fatte alcune precisazioni.



1 – il debito di 1,2 miliardi

Nella tabella sub Allegato 1 della Relazione Commissariale, la colonna “debito complessivo 2011” porta un totale pari a Euro 1.199.992.512.

Lo scorso mese di giugno un giornalista ebbe a chiedermi se fosse vero che il Comune di Parma avesse 1,2 miliardi di debito.

Come allora, risponderò in modo chiaro: no.

Quale dato di 1,2 miliardi è un mero dato contabile.

A prescindere dalla personalità giuridica delle varie società e dai conseguenti riflessi in ordine alla responsabilità per le obbligazioni assunte, al riguardo basti dire che tale importo comprende l'intero debito della società “Autocisa S.p.a”, pari a circa Euro 197 milioni, società della quale il Comune detiene lo 0,5% del capitale sociale: è di tutta evidenza che i cittadini del Comune di Parma non debbano far fronte ai debiti di tale società.

Ebbene: non è quindi vero e non ha senso logico alcuno, affermare che il debito del Comune di Parma sia pari a Euro 1,2 miliardi.

2 – il debito delle società

Sempre nella tabella sub Allegato 1 della Relazione Commissariale, la colonna “2011 - carico Comune” porta un totale pari a Euro 579.699.333.

In realtà, tale importo deve essere aggiornato con i dati dei bilanci nel frattempo approvati e di alcune correzioni.

Pertanto, tale valore deve intendersi correttamente pari, al 31/12/2011, a **Euro 607.839.879,00**.

Questo dato, così aggiornato, rappresenta l'effettivo ammontare del debito riferibile alla quota di partecipazione, nelle varie società, del Comune di Parma.

Tale dato, tuttavia, costituisce ancora un dato da valutare alla luce:

- 1) del limite di tale informazione, alla luce della personalità giuridica delle varie società;
- 2) di quanto appresso esposto.

3 - il debito, l'attivo e il patrimonio netto

E' un dato di comune esperienza che il debito di un qualsiasi soggetto debba essere valutato alla luce del suo patrimonio e della sostenibilità del debito rispetto alla propria condizione patrimoniale e finanziaria.



Come noto a ogni famiglia che abbia contratto un mutuo per acquistare un'abitazione, a fronte del debito contratto con il mutuo, ho il valore dell'immobile; nel corso del tempo, mano a mano che le rate del mutuo vengono pagate, il debito diminuisce fino all'estinzione.

Pertanto, se vogliamo vedere l'effettiva situazione patrimoniale della nostra famiglia, dobbiamo far riferimento non solo al debito, ma anche all'attivo costituito dall'abitazione.

Ciò che conta è, *in primis*, che la differenza, cioè il patrimonio netto (attivo meno passivo), sia positiva.

Così, nell'allegata tabella, seguendo la stessa metodologia della Relazione Commissariale, vengono esposti i dati relativi al patrimonio netto al 31/12/2011 delle società partecipate dal Comune di Parma (aggiornata con i dati dei bilanci nel frattempo approvati).

Come si può rilevare, il dato complessivo ammonta a Euro 112.821.913,00.

In altre parole, pur a fronte di società con patrimonio netto negativo per importi di rilievo (in particolare SPIP; sul punto si tornerà oltre), l'attivo delle varie società partecipate meno il debito, rapportato alla quota di partecipazione del Comune, espone una differenza positiva pari a Euro 112.821.913,00.

Nell'esempio anzi esposto e dividendo i valori per 1 mln, è come se una famiglia, a fronte di debito di Euro 608 circa, avesse comunque un attivo di Euro 720 e quindi un patrimonio netto (attivo meno debito) di euro 112.

4 - la società in Procedura SPIP S.p.a.

Il dato anzi esposto del patrimonio netto delle partecipate, tiene conto del valore di patrimonio netto negativo riferito alla società SPIP S.p.a., negativo per Euro 49.025.764,00, società per la quale è in corso la procedura per l'ammissione al concordato preventivo. Orbene, si ritiene che tale posizione, alla luce del particolare stato giuridico di tale società, dovrebbe essere stralciata e trattata a parte, confidando nella positiva conclusione dell'iter in corso.

Se si ritiene di così operare, ne consegue che il valore del patrimonio netto complessivo delle società partecipate aumenta da Euro 112.821.913,00 a Euro 161.847.677,00 con un significativo miglioramento del patrimonio netto complessivo.

In proposito, mi sia consentito fare una precisazione.

Da tempo, giungono notizie di pressioni su organi di stampa perché l'Amministrazione porti questa società al fallimento, così come altre. La ragione di tale richiesta consisterebbe - per quanto noto - nella necessità di poter configurare, in capo agli amministratori, i reati tipici della legge fallimentare (in primis, la bancarotta).

Questa Amministrazione ritiene che questa strada non sia quella da seguire.

Secondo orientamento ormai consolidato, i reati fallimentari possono essere configurati anche in caso di concordato preventivo.

La Magistratura penale può quindi seguire la sua strada senza alcun ostacolo già da ora.

Peraltro, per quanto noto da notizie di stampa, è in corso ormai da tempo un'intesa attività da parte degli Organi investigativi e della Procura della Repubblica.

Non solo: azioni di responsabilità su questa e su altre società sono già state intraprese e vedremo l'esito dei giudizi.

Al contempo, l'eventuale fallimento di questa così come di altre società partecipate, impedirebbe al Comune di governare la Procedura concorsuale, aprendo la strada a soluzioni giudiziarie il cui esito non è di immediata previsione, senza alcuno effettivo ulteriore beneficio né per il Comune, né per la giustizia penale.

Il tutto a tacere, così come riferito dal Commissario, delle conseguenze del *down-grading* del Comune conseguente a tali fallimenti.

Pertanto, dato atto di quanto sopra, e posto che ogni responsabilità personale sarà perseguita nei modi di legge, per le società in difficoltà l'Amministrazione perseguirà la strada del ricorso ad accordi stragiudiziali, di ristrutturazione e, in subordine, a concordati preventivi.

Va da sé che tale strada, per poter avere successo, deve essere condivisa dai creditori delle varie partecipate. Se gli istituti di credito e i principali fornitori, in particolare, dovessero seguire soluzioni non-cooperative, ne porteranno per intero peso e responsabilità.

5 - la moltitudine di società partecipate

Circa la moltitudine di società partecipate, devo confessare la difficoltà di ricondurre a unità le decine di partecipazioni societarie del Comune.

Il panorama è assai variegato.


Si va dalla modestissima (e doverosa) partecipazione in una società regionale di servizi informatici alla quale tutti i comuni della Regione partecipano, a STU Stazione S.p.a., passando per società di servizi funebri e gestione cimiteriale, società di riscossione tributi, società di gestione di servizi pubblici, società per la costruzione e la gestione di edilizia civile varia, società per gestione di asili, società per il divertimento dei ragazzi, passando per le varie STU, progetti d'investimento da centinaia di milioni di Euro, gestione dei servizi informatici del Comune, gestione del patrimonio e della manutenzione della città e via dicendo.

In ogni modo, credo che si possa dire quanto appresso.

Vi sono partecipazioni in società che non destano preoccupazione alcuna nell'immediato vuoi per l'esigua quota di partecipazione, vuoi per il normale funzionamento delle stesse.

Si tratta, a personale giudizio, di:

- Ade S.p.a.;
- Farmacie di Parma S.p.a.;
- Parma Gestione Entrate S.p.a.;
- TEP S.p.a.;
- Emilia Ambiente S.p.a.;
- Parmabitare S.p.a.;
- SMTP S.p.a.;
- ASCAA S.p.a.;
- CEPIM S.p.a.



- Fiere di Parma S.p.a.;
- Parma Alimentare S.r.l.;
- SOGEAP S.p.a.;
- SOPRIP S.p.a.;
- Autocisa S.p.a.;
- Forma Futuro;
- Lepida S.p.a..

Con riferimento alla tabella allegata alla Relazione Commissariale (aggiornata con i dati relativi ai bilanci nel frattempo approvati), il debito di tali società ammonta, complessivamente e con riferimento alla data del 31/12/2011, a Euro 56.384.046, e così al 9,28% della quota del debito complessivo riferito alla partecipazione del Comune di Parma nelle società partecipate.

Vi sono poi le partecipazioni in società in Procedura concorsuale o per le quali ci si accinge a proporre accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis l.f. o valutarne la possibilità:

- SPIP S.p.a.;
- STU Stazione S.p.a.;
- Alfa S.p.a.;
- CAL S.p.a.

Per queste società è necessario far sì che tali Procedure seguano il loro iter, se già approvato, o possano essere messe in condizione di seguirlo.

Con riferimento alla tabella allegata alla Relazione Commissariale, il debito di tali società ammonta, complessivamente e con riferimento alla data del 31/12/2011, a Euro 295.472.817, e così al 48,61% della quota del debito complessivo riferito alla partecipazione del Comune di Parma nelle società partecipate.

Vi è poi società per la quale è in corso la vendita, STU Pasubio S.p.a e ne vedremo gli esiti a breve. Con riferimento alla tabella allegata alla Relazione Commissariale, il debito di tale società ammonta, complessivamente e con riferimento alla data del 31/12/2011, a Euro 44.623.755 e così al 7,34% della quota del debito complessivo riferito alla partecipazione del Comune di Parma nelle società partecipate.

Vi è poi la partecipazione nella società "Parma Infrastrutture S.p.a.", società che riveste carattere prioritario per l'Amministrazione.

Con riferimento alla tabella allegata alla Relazione Commissariale, il debito di tale società ammonta, complessivamente e con riferimento alla data del 31/12/2011, a Euro 64.352.644, e così al 10,59% della quota del debito complessivo riferito alla partecipazione del Comune di Parma nelle società partecipate.

A favore di tale società, nel corso degli anni trascorsi, è stato effettuato il conferimento del godimento e/o della proprietà di gran parte del patrimonio immobiliare del Comune di Parma, oltre che di parte del patrimonio mobiliare.

Orbene, tale società deve attualmente far fronte a debito nei confronti dei fornitori per oltre Euro 20 milioni e il Comune di Parma, suo debitore, ha difficoltà nell'effettuare pagamenti a causa del "Patto di stabilità". L'Amministrazione della società, in piena intesa con l'Amministrazione Comunale, sta quindi tentando di organizzare l'erogazione di un prestito bancario a favore di tale



società al fine di dare sollievo ai suoi creditori e prevenire situazioni potenzialmente devastanti per la città.

Lo stesso Commissario, tuttavia, non è riuscito nell'intento; noi, per quanto di nostra competenza, faremo tutto quanto in nostro potere per il successo dell'operazione, consapevoli di dover gestire una situazione complessa e potenzialmente pesantissima per la Città.

Infine, vi è un insieme di società per le quali sono in corso approfondimenti e per le quali ci si riserva di ulteriormente riferire:

- Parma Infanzia S.p.a.;
- Engioi S.p.a.;
- ~~- Agenzia per l'Energia S.p.a.;~~
- Infomobility S.p.a.;
- IT City S.p.a.;
- Casadesso S.p.a.;
- Metro Parma S.p.a.;
- STT Holding S.p.a.;
- STU Authority S.p.a.;
- Città delle Scienze S.p.a.
- Parma Sviluppo S.r.l.
- Agenzia Parma Energia S.r.l.

Con riferimento alla tabella allegata alla Relazione Commissariale, il debito di tali società ammonta, complessivamente e con riferimento alla data del 31/12/2011, a Euro 147.006.617, e così al 24,19% della quota del debito complessivo riferito alla partecipazione del Comune di Parma nelle società partecipate.

Da questa sintetica rappresentazione, credo si possa quindi dire, quanto appresso.

- 1) Il patrimonio netto complessivo delle società partecipate, calcolato pro-quota, è positivo per circa Euro 112.821.913; senza tenere conto di SPIP, tale importo aumenta a Euro 161.847.677. In altre parole, l'attivo delle società partecipate è di gran lunga superiore al debito che grava sulle stesse;
- 2) Circa il 9 % del debito è riferito a società in normale funzionamento o delle quali il Comune detiene partecipazioni di minoranza, non rappresentando quindi, almeno in prima istanza, problemi;
- 3) Circa il 49 % del debito complessivo delle società partecipate dal Comune di Parma, è riferibile a società che sono o si accingono ad andare in Procedura concorsuale. Qualora tali Procedure riescano a essere ben condotte e si riesca a raggiungere l'obiettivo prefissato – con l'assenso dei creditori, si può ragionevolmente ipotizzare e auspicare che i rischi connessi a tali esposizioni possano essere depotenziati, anche in tempi non troppo lunghi.
- 4) Circa il 7 % del debito è riferibile a società partecipata, STU Pasubio S.p.a., per la quale è in corso la vendita;

- 5) Circa l'11 % del debito è riferibile a società partecipata, Parma Infrastrutture S.p.a., per la quale si è detto anzi;
- 6) Circa il 24 % del debito complessivo delle società partecipate dal Comune di Parma, è riferibile a società per le quali sono in corso approfondimenti.

Alla luce di quanto sopra, e con riserva di riferire sulle società sulle quali sono in corso approfondimenti, pare quindi che un'attenta gestione delle società in Procedura unita a un'intensa attività di cessione, liquidazione e razionalizzazione delle società partecipate, possa vedere ridotti in tempi contenuti i rischi connessi a tali esposizioni, sempre che i creditori, e in particolare il sistema bancario e i principali fornitori, non intendano perseguire soluzioni ostili.

Deve quindi essere chiaro che questo percorso, per poter avere successo, deve essere condiviso da tutti gli attori e richiede necessariamente la consapevolezza di possibili rinunce a parte delle proprie ragioni.

Se così non fosse, si potrebbero aprire scenari dagli esiti non prevedibili.

7 - le indagini penali in corso

Solo incidentalmente, mi sia consentito dire che da lungo tempo la magistratura penale sta conducendo indagini in relazione alle trascorse attività sia delle società controllate che del Comune. Quando tali indagini saranno concluse, sarà possibile avere un quadro migliore in ordine ai trascorsi accadimenti e alle responsabilità individuali. Su tale punto, al momento, non possiamo che attendere l'esito dell'attività inquirente.

Il patrimonio netto del Comune di Parma

Il patrimonio netto del Comune di Parma ammonta, da contabilità del Comune di Parma, a Euro 524.173.818 al netto del valore di carico delle società partecipate

Così, sommando il valore del patrimonio netto del Comune con il valore del patrimonio netto delle partecipate, ne consegue che il patrimonio netto complessivo ammonta a Euro 636.995.731. In altre parole, e con una certa approssimazione, l'attivo complessivo del Comune di Parma e delle società partecipate supera i debiti di circa 637 milioni di Euro.

Tale dato, peraltro, sconta il patrimonio netto negativo di SPIP per circa Euro 49 milioni.

Tutto bene, quindi ?

Quest'ultimo dato dovrebbe fare chiarezza di molte affermazioni effettuate a sproposito in questi mesi.

Anche una (peraltro superficiale) analisi come questa, basata su documenti pubblici, avrebbe evidenziato chiaramente che il patrimonio del Comune e delle stesse partecipate è di gran lunga superiore ai debiti.

Chi parla di dissesto del Comune di Parma, parla quindi a sproposito oltre che in modo irresponsabile.

Mi sia inoltre consentito effettuare una puntualizzazione.

Da notizie di stampa, pare che autorevoli figure con responsabilità istituzionali di livello nazionale, avrebbero affermato che il Comune di Parma è in dissesto.

Posto che, come detto, il Comune di Parma non è in dissesto, credo che tale affermazione, se confermata, sarebbe assai grave.

Questa Amministrazione (e io personalmente), porta grande rispetto per i ruoli istituzionali, e cerca di comportarsi in modo responsabile e in ossequio alle regole di collaborazione tra Istituzioni e Pubbliche amministrazioni.

Ma così come diamo rispetto, lo esigiamo.

Se qualcuno avesse notizie sul dissesto del nostro Comune a noi ignote, sarebbe assai grave; ma in ogni modo, tali informazioni andrebbero anzitutto trasferite alla competente Autorità, la Corte dei Conti, magari informando, prima della stampa, il nostro Ente, proprio nel rispetto di quei principi di corretta collaborazione di cui ho fatto menzione. E ciò, a maggior ragione, se quel qualcuno riveste ruoli istituzionali di valenza nazionale.

Se tale affermazione, viceversa, è infondata, ancora peggio.

Non è consentito, e non consentiremo, che la lotta politica venga consumata sulla pelle della nostra Città. E ciò nell'interesse non di una parte, ma di tutta la nostra Comunità.


E se qualcuno, in Città o altrove, intende seguire questa strada avventurosa e irresponsabile, sia chiaro che ne porterà la responsabilità.

Ciò precisato, siamo i primi a dire che la situazione non è certo idilliaca.

Infatti, pur a fronte di una situazione patrimoniale assai positiva, la situazione finanziaria presenta criticità, attuali e potenziali, come anzi esposte.

E così:

- a) il bilancio del Comune presenta attualmente proventi a lenta manifestazione per circa Euro 45.298.672,88;
- b) occorre quindi ricostituire tale importo;
- c) la strada per effettuare tale operazione, consiste nell'aumentare le entrate dell'Ente e nella contemporanea riduzione della spesa corrente, così da generare un avanzo di parte corrente;
- d) tale azione, al contempo, va a costituire un avanzo da destinare al fondo per la copertura dei rischi gravanti sul Comune per il rilevante contenzioso in essere;
- e) al contempo, senza sfiorare il "Patto di stabilità", occorre procedere al pagamento del debito nei confronti dei fornitori del Comune, debito ereditato dalla passata Amministrazione;
- f) vanno poste in essere tutte le azioni per contenere i rischi che gravano sul Comune, con particolare riferimento a un'attenta gestione del contenzioso;
- g) vanno poste in essere tutte le azioni volte a mettere sotto pieno controllo le società partecipate e volte alla soluzione delle questioni aperte. In particolare, vanno portate a buon fine le azioni relative alle società in Procedura concorsuale o che si accingono ad andarvi, oltre alle azioni di cessione, razionalizzazione, liquidazione. Deve tuttavia essere chiaro che



la posizione debitoria di alcune partecipate rende oltremodo complessa la situazione: ogni soluzione deve necessariamente passare da accordi concordati con i creditori. Qualora questi, e i principali fornitori e gli istituti di credito *in primis*, dovessero assumere posizioni non-cooperative, gli esiti potrebbero essere non prevedibili, verosimilmente in danno, oltre che del Comune, degli stessi istituti;

- h) vanno poste in essere le opportune azioni per contenere il più possibile i flussi finanziari dal Comune alle partecipate;
- i) vanno attivate le procedure per la riscossione dei residui attivi del bilancio Comunale;
- j) al fine di perseguire i suddetti fini, vanno bloccate le opere già pianificate.

E' quindi verosimile affermare che l'attuale legislatura si caratterizzerà come una legislatura di risanamento; se saremo abili e fortunati, possiamo sperare che l'ultimo periodo possa consentire di ritornare a comuni canoni di amministrazione.

Voglio inoltre rammentare che la Corte dei Conti ha acceso, da tempo, un faro sul nostro Ente.

Nei prossimi giorni è atteso l'esito dell'attività della Corte circa il bilancio dell'esercizio 2010. Vedremo gli esiti, dando atto che per il passato non possiamo che porci come spettatori. Ma per il futuro, deve essere comunque chiaro che in considerazione della particolare situazione del nostro Comune e dell'attività di vigilanza che la Corte sta svolgendo, non ci è permesso derogare dalle linee guida indicate.

La vera eredità della precedente, delle precedenti amministrazioni, si sostanzia in questo.

Abbiamo fatto il passo più lungo della gamba e ora dobbiamo rimediare, senza sconti o scorciatoie e sostanzialmente senza effettivi margini di manovra.

Il tutto, peraltro, in un contesto macroeconomico grave come mai dal dopoguerra e nel quadro di un progressivo e sistematico ridimensionamento dei trasferimenti dall'Amministrazione Centrale agli Enti Locali.

Sul nostro Comune grava la necessità, nei prossimi esercizi, di generare avanzi di parte corrente, e quindi di spendere molto meno di quanto incassi, con gli effetti facilmente immaginabili.

Sulle partecipate, pur in un quadro patrimoniale complessivamente positivo, la fragilità finanziaria di alcune di esse rischia di essere l'innescò di una crisi che deve essere assolutamente evitata.

In questo momento, tutti sono chiamati a un plus di responsabilità, per evitare che la situazione possa degenerare.

E non abbiamo alcun dubbio che se resta unita, la Città saprà superare questo momento.

In ogni modo, noi siamo qui per risolvere i problemi che gravano sulla città, per dar corso ai pagamenti a favore dei fornitori, per prevenire il collasso della catena dei fornitori del Comune, per liquidare società partecipate prive di un'effettiva utilità, per prevenire dissesti nelle partecipate, per sgrovare il Comune dai rischi incombenti, per rispettare gli impegni nei confronti dei fornitori.



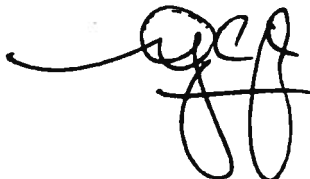
E questo faremo.

E alla prossima Amministrazione, da chiunque guidata, cercheremo di consegnare un Comune che possa essere esempio nella corretta amministrazione della cosa pubblica.

Non sarò un percorso facile, popolare o breve. Ma è la nostra strada.

Grazie

Parma, 9 ottobre 2012

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and a horizontal line at the bottom.

"GRUPPO COMUNE DI PARMA"
RIEPILOGO PATRIMONIO NETTO 2011

Gruppo Societ�	Societ�	Bilancio registrato	Patrimonio Netto	% Comune	A carico Comune	% Altri soci	A Carico altri soci	Note	
Servizi Pubblici	ADE S.p.A.	Bilancio 2011	849.780	100,00%	849.780	0,00%	-		
Servizi Pubblici	EmiliAmbiente S.p.A.	Bilancio 2011	1.297.406	8,79%	114.042	91,21%	1.183.364		
Servizi Pubblici	Farmacie di Parma S.p.A.	Bilancio 2011	582.316	20,00%	116.463	80,00%	465.853		
Servizi Pubblici	ParmaInfanzia S.p.A.	Bilancio 2011	1.864.136	47,98%	894.412	52,02%	969.724		
Servizi Pubblici	TEP S.p.A.	Bilancio 2011	19.342.310	50,00%	9.671.155	50,00%	9.671.155		
	Agenzia Parma Energia S.r.l. in liquidazione	Bilancio 2010	-	0,00%	-	0,00%	-		
	C.A.L. S.r.l. consorzio	Bilancio 2011	5.115.422	53,60%	2.741.866	46,40%	2.373.556		
	ENGI01	Bilancio 2011	181.658	60,00%	109.019	40,00%	72.679		
	Forma Futuro S.c.r.l.	Bilancio 2011	162.419	33,33%	54.134	66,67%	108.285		
	Informobility S.p.A.	Bilancio 2011	828.379	100,00%	828.379	0,00%	-		
	IT CITY S.p.A.	Bilancio 2011	305.596	100,00%	305.596	0,00%	-		
	Lepida S.p.A.	Bilancio 2011	18.765.043	0,005%	938	99,995%	18.764.105		
	Parma Gestione Entrate S.p.A.	Bilancio 2011	753.929	60,00%	452.357	40,00%	301.572		
Scopo	Parmabitare S.c.r.l.	Bilancio 2011	106.658	18,00%	19.198	0,00%	87.460		
Scopo	Pasubio STU S.p.A.	Bilancio 2011	348.383	52,00%	181.159	0,00%	167.224		
Scopo	S.T.T. Holding S.p.A.	Bilancio 2011	33.627.075	100,00%	33.627.075	0,00%	-		
Scopo	Alfa S.r.l. in liquidazione	Bilancio 2011	-	1,654.074	100,00%	-	-		
Scopo	Area Stazione STU S.p.A.	Bilancio 2011	756.057	100,00%	756.057	0,00%	-		
Scopo	Authority STU S.p.A.	Bilancio 2011	3.132.887	100,00%	3.132.887	0,00%	-		
Scopo	CasAdesso S.r.l.	Bilancio 2011	1.252.228	100,00%	1.252.228	0,00%	-		
Scopo	Citt� delle scienze S.r.l. in liquidazione	Bilancio 2011	-	571.114	100,00%	-	-		
Scopo	Metro Parma S.r.l. in liquidazione	Bilancio 2011	-	2.887.142	100,00%	-	-		
Scopo	Parma Sviluppo S.r.l. in liquidazione	Bilancio 2011	-	15.661	100,00%	-	-		
Scopo	S.P.I.P. S.r.l. in liquidazione	Bilancio 2011	-	49.025.764	100,00%	-	-		
Sviluppo Locale	Autocisa S.p.A.	Bilancio 2011	95.441.567	0,50%	477.208	99,50%	94.964.359		
Sviluppo Locale	Ce.P.I.M. S.p.A.	Bilancio 2011	21.502.312	14,09%	3.029.676	85,91%	18.472.636		
Sviluppo Locale	Fiere di Parma S.p.A.	Bilancio 2011	26.826.872	34,18%	9.169.425	65,82%	17.657.447		
Sviluppo Locale	Parmalimentare S.r.l.	Bilancio 2011	96.150	2,21%	2.125	97,79%	94.025		
Sviluppo Locale	SO.GE.A.P. S.p.A.	Bilancio 2011	25.638.001	7,73%	1.981.817	92,27%	23.656.184		
Sviluppo Locale	SO.PR.I.P. S.p.A.	Bilancio 2011	2.355.358	2,42%	57.000	97,58%	2.298.358		
Sviluppo Locale	TETA S.r.l.	Bilancio 2010	-	0,00%	-	100,00%	-		
Patrimoniali	ASCAA S.p.A.	Bilancio 2011	17.779.020	10,70%	1.902.355	89,30%	15.876.665		
Patrimoniali	Parma Infrastrutture S.p.A.	Bilancio 2011	76.367.908	99,29%	75.825.696	0,71%	542.212		
Patrimoniali	S.M.T.P. S.p.A.	Bilancio 2011	38.847.239	50,00%	19.423.620	50,00%	19.423.620		
TOTALE PATRIMONIO NETTO							112.821.913	227.150.481	

* 1 Recesso nel corso del 2011

"GRUPPO COMUNE DI PARMA"

INDEBITAMENTO COMPLESSIVO CONSOLIDATO 2011

Gruppo Società	Società	Bilancio registrato	Debito complessivo 2011	% Comune	A carico Comune	% Altri soci	A Carico altri soci	Note
Servizi Pubblici	ADE S.p.A.	Bilancio 2011	1.911.619	100,00%	1.911.619	0,00%	-	
Servizi Pubblici	EmilAmbiente S.p.A.	Bilancio 2011	23.679.208	8,79%	2.061.402	91,21%	21.597.806	
Servizi Pubblici	Farmacie di Parma S.p.A.	Bilancio 2011	891.931	20,00%	178.386	80,00%	713.545	
Servizi Pubblici	Parmalinfanzia S.p.A.	Bilancio 2011	4.851.353	47,98%	2.327.679	52,02%	2.523.674	
Servizi Pubblici	TEP S.p.A.	Bilancio 2011	14.249.309	50,00%	7.124.655	50,00%	7.124.655	
	Agenzia Parma Energia S.r.l. in liquidazione	Bilancio 2010	-	0,00%	-	0,00%	-	
	C.A.L. S.r.l. consortile	Bilancio 2011	14.312.617	53,60%	7.671.563	46,40%	6.641.054	
	ENGIOI	Bilancio 2011	529.536	60,00%	317.722	40,00%	211.814	
	Forma Futuro S.c.r.l.	Bilancio 2011	2.121.263	33,33%	707.017	66,67%	1.414.246	
	Infomobility S.p.A.	Bilancio 2011	7.314.633	100,00%	7.314.633	0,00%	-	
	IT.CITY S.p.A.	Bilancio 2011	6.203.136	100,00%	6.203.136	0,00%	-	
	Lepida S.p.A.	Bilancio 2011	10.723.408	0,005%	536	99,995%	10.722.872	
Scopo	Parma Gestione Entrate S.p.A.	Bilancio 2011	21.418.117	60,00%	12.850.870	40,00%	8.567.247	
Scopo	ParmAbitare S.c.r.l.	Bilancio 2011	18.754.240	18,00%	3.375.763	0,00%	15.378.477	
Scopo	Pasubio STU S.p.A.	Bilancio 2011	85.814.914	52,00%	44.623.755	0,00%	41.191.159	
Scopo	S.T.T. Holding S.p.A.	Bilancio 2011	42.218.695	100,00%	42.218.695	0,00%	-	
Scopo	Alfa S.r.l. in liquidazione	Bilancio 2011	22.937.114	100,00%	22.937.114	0,00%	-	
Scopo	Area Stazione STU S.p.A.	Bilancio 2011	155.775.437	100,00%	155.775.437	0,00%	-	
Scopo	Authority STU S.p.A.	Bilancio 2011	76.224.478	100,00%	76.224.478	0,00%	-	
Scopo	CasAdesso S.r.l.	Bilancio 2011	3.613.810	100,00%	3.613.810	0,00%	-	
Scopo	Città delle scienze S.r.l. in liquidazione	Bilancio 2011	5.092.215	100,00%	5.092.215	0,00%	-	
Scopo	Metro Parma S.r.l. in liquidazione	Bilancio 2011	3.658.251	100,00%	3.658.251	0,00%	-	
Scopo	Parma Sviluppo S.r.l. in liquidazione	Bilancio 2011	35.998	100,00%	35.998	0,00%	-	
Scopo	S.P.I.P. S.r.l. in liquidazione	Bilancio 2011	109.088.703	100,00%	109.088.703	0,00%	-	
Sviluppo Locale	Autocisa S.p.A.	Bilancio 2011	202.599.577	0,50%	1.012.998	99,50%	201.586.579	
Sviluppo Locale	Ce.P.I.M. S.p.A.	Bilancio 2011	7.232.605	14,09%	1.019.074	85,91%	6.213.531	
Sviluppo Locale	Fiere di Parma S.p.A.	Bilancio 2011	58.936.654	34,18%	20.144.548	65,82%	38.792.106	
Sviluppo Locale	Parmalimentare S.r.l.	Bilancio 2011	80.707	2,21%	1.784	97,79%	78.923	
Sviluppo Locale	SO.GE.A.P. S.p.A.	Bilancio 2011	4.944.799	7,73%	382.233	92,27%	4.562.566	
Sviluppo Locale	SO.PR.I.P. S.p.A.	Bilancio 2011	27.498.690	2,42%	665.468	97,58%	26.833.222	
Sviluppo Locale	TETA S.r.l.	Bilancio 2010	-	0,00%	-	0,00%	-	
Patrimoniali	ASCA S.p.A.	Bilancio 2011	5.927.639	10,70%	634.257	89,30%	5.293.382	
Patrimoniali	Parma Infrastrutture S.p.A.	Bilancio 2011	64.812.815	99,29%	64.352.644	0,71%	460.171	
Patrimoniali	S.M.T.P. S.p.A.	Bilancio 2011	8.586.870	50,00%	4.293.435	50,00%	4.293.435	
TOTALE DEBITO COMPLESSIVO PARTECIPAZIONI			1.012.040.341	60,06%	607.839.879	66,50%	404.200.462	
DEBITO COMPLESSIVO COMUNE		Rendiconto 2011	266.693.387	100,00%	266.693.387	0,00%	-	
TOTALE DEBITO COMPLESSIVO CONSOLIDATO					874.533.266			